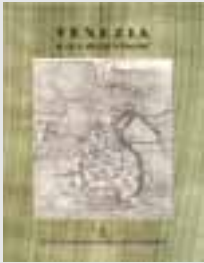


libri

Il libro del mese

VENEZIA: ACQUA, PIETRE E PAGINE



“Venezia-Acqua, pietre e pagine” è il primo di una serie di volumi dedicati alle insule della città nella loro storia, formazione e rapporto con il territorio.

Stampato in 400 esemplari dal Centro Internazionale della Grafica di Venezia, la pubblicazione si inserisce nell'intento della galleria Venezia Viva di custodire opere grafiche, libri d'autore e d'artista allo scopo di difendere la vita della città e di mantenerne la capacità di produrre ed esportare cultura.

Il volume è dedicato all'insula di San Fantin, piccola ma di grande importanza per la vita culturale di Venezia. Attraverso saggi di esperti del calibro di Etto-

“Un volume, in tiratura limitata, sulla storia delle insule per difendere la vita della città e la capacità di produrre ed esportare la cultura

re Vio e Carlo Montanaro, viene reso omaggio alla figura di Paolo Lombroso, architetto veneziano annoverato tra i primi a capire la rilevanza del territorio e della sua evoluzione in Laguna. Viene poi tracciata la storia dell'insula attraverso l'analisi dei suoi luoghi, tra cui l'Ateneo Veneto e la chiesa di San Fantin, nonché il Teatro La Fenice con la descrizione delle innumerevoli rappresentazioni cinematografiche susseguite negli anni ad opera di registi quali Luchino Visconti ed Emilio Maria Salerno. I saggi sono accompagnati dalle illustrazioni di Fabio Santin.

P. D. van der Noot



LA GEMMA DEL CARDINALE
(Corbaccio)

Don Giovanni de' Medici, figlio del granduca Cosimo I, fa ritorno a Firenze alla morte improvvisa e assai sospetta del fratello maggiore Francesco I e della moglie Bianca Cappello. L'erede, il cardinale Ferdinando de' Medici, che ne apprezza le doti di condottiero e di diplomatico, lo vuole al suo fianco per governare il Granducato di Toscana. Ma Firenze e la Toscana fanno gola a molti e la cosa più importante è ottenere l'appoggio di Stati potenti, come la Santa Sede, la Serenissima Repubblica di Venezia e l'Impero. Don Giovanni parte dunque come ambasciatore, ma nel corso dei suoi viaggi dovrà battersi contro una setta religiosa e fanatica che ha la Spagna come mandante. I nemici si riveleranno potenti, implacabili e si serviranno di ogni mezzo per vincere: tenteranno perfino di coinvolgere la "gemma del cardinale", l'amore segreto del granduca. Una vicenda appassionante che si snoda negli Stati di mezza Europa e che, attraverso personaggi veri e inventati, ci racconta gli splendori e i lati oscuri del Rinascimento.

Patrizia Debicke van der Noot è nata a Firenze. Vive tra l'Italia e il Lussemburgo. È autrice di romanzi storici e di thriller fra cui "La Tigre di Giada", "Il gioco dei Memi" e, pubblicato da Corbaccio, "L'oro dei Medici".

Marco Innocenti



LA MALATTIA CHIAMATA DONNA
(Mursia)

Una donna su sei è malata di depressione. Donne comuni, ma anche insospettabili dive idolatrate dal pubblico che dietro la maschera di una vita scintillante vivono il dramma della solitudine e dell'inadeguatezza.

Nel suo nuovo libro, il giornalista Marco Innocenti ha raccolto 23 ritratti di donne celebri afflitte dal male di vivere. L'autore traccia il profilo di Virginia Woolf, talentuosa scrittrice inglese, ma donna fragile e inquieta, che trova solo nella scrittura il suo riscatto, che muore al terzo tentativo di togliersi la vita. E poi l'indiscussa icona Marilyn Monroe, che cerca nei fuggevoli incontri di una notte e nelle false promesse degli uomini la sicurezza che le manca e quell'amore paterno che non ha mai avuto. Si giunge infine alla figura della raffinata Romy Schneider, che non si riprenderà più dalla morte del figlio quattordicenne, e si lascerà morire a poco a poco.

Marco Innocenti, nato a Milano, giornalista, lavora al «Sole 24 Ore». Studioso di attualità politica internazionale e di storia contemporanea, ha pubblicato con Mursia molti titoli sull'Italia del Ventennio. Ha scritto: "Le signore del fascismo" (2001), "Edda contro Claretta" (2003) e "Sognando Meazza" (2006).

Davide Banzato



MUSEI CIVICI DI PADOVA IL COMPLESSO DEGLI EREMITANI
(Skira)

L'insieme di collezioni che va attualmente sotto il nome di Musei Civici di Padova ha la sua origine in epoca veneziana quando, secondo una consuetudine corrente, la sede del potere civile veniva decorata con dipinti o altro materiale di pregio artistico, spesso direttamente commissionato.

Oltre al complesso dei chiostri degli Eremitani, oggetto della presente guida, i Musei Civici di Padova contano altre otto sedi: cappella degli Scrovegni, palazzo Zuckermann, palazzo della Ragione, oratorio di San Rocco, oratorio di San Michele, loggia e Odeo Cornaro, piano nobile dello stabilimento Pedrocchi con il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea, Casa del Petrarca ad Arquà.

Gli straordinari nuclei di collezioni e i monumenti rendono il sistema civico di Padova il più importante tra quelli della terraferma veneta.

Davide Banzato, padovano, è direttore dei Musei Civici e Biblioteche del Comune di Padova. Si dedica alla revisione di collezioni civiche ed alla loro sistemazione in nuove sedi museali. Ha collaborato ad importanti mostre allestite a Padova, tra cui "Donatello e il suo tempo" (2001) e "Mantegna e Padova" (2006).

Tiziano Scarpa



STABAT MATER
(Einaudi)

Di giorno Cecilia suona il violino nell'orchestra dell'orfanotrofio, anonima creatura invisibile dietro le grate metalliche della chiesa. Di notte scrive lettere alla madre che non ha mai conosciuto.

Così passa la vita all'Ospedale della Pietà di Venezia, dove le giovani orfane scoprono le sconfinite possibilità dell'arte eppure vivono rinchiusi, strette entro i limiti del decoro e della rigida suddivisione dei ruoli. Ma un giorno le cose cominciano a cambiare, prima impercettibilmente, poi con forza sempre più incontestabile, quando arriva un nuovo compositore e insegnante di violino. È un giovane sacerdote dai capelli color del rame. Si chiama Antonio Vivaldi. Grazie al rapporto conflittuale con la sua musica, Cecilia troverà una sua strada nella vita, compiendo un gesto inaspettato di autonomia e insubordinazione.

Tiziano Scarpa è nato a Venezia. Ha scritto tra gli altri Venezia è un pesce (Feltrinelli 2000), Kamikaze d'Occidente (Rizzoli 2003), Corpo (Einaudi 2004), Groppi d'amore nella scuraglia (Einaudi 2005). Con Stabat Mater ha vinto il Premio Strega 2009.

Odile Redon



TESTI E LINGUE DELL'ITALIA MEDIEVALE
(Salerno Editrice)

Il volume è un'introduzione alla lettura dei testi medievali - i racconti storici, gli enunciati del potere, ma anche la lingua degli scambi sociali - scritti nella lingua italiana delle origini. Non esiste prima del XVI secolo una lingua italiana, ma lingue diverse che, con le loro peculiari diversità, cominciano ad essere scritte a partire dal X e soprattutto nei secoli XIII e XIV.

Ogni testo è autonomo, annotato e commentato, ma non mancano collegamenti e associazioni che suggeriscono altri percorsi. Il più importante è quella relativa al percorso geografico delle lingue correnti. Ma c'è anche un'attenzione costante al manoscritto e alle diverse forme di relazione fra testi e immagini.

Il volume è completato da una densa introduzione filologica e da una bibliografia ragionata.

Odile Redon è stata docente di Storia medievale presso l'Université de Paris VIII. L'edizione italiana è curata e tradotta da Roberta Cella.

pagina a cura di

Shaulla Calliandro